



***1° Forum Internazionale sulla Regolazione dei  
Servizi Idrici e la Sostenibilità***

***Roma, 21 Gennaio 2009***

***Palazzo Marini – Sala delle Colonne***

***Discorso di apertura, Luciano Baggiani – Presidente ANEA***

Illustri ospiti, gentili colleghi, cari amici, signore e signori.

Non riesco a nascondere la mia emozione nel dare avvio a questa giornata odierna, che non a caso abbiamo definito 'unica nel suo genere'.

Siamo qui al cospetto delle più importanti agenzie di regolazione dei servizi idrici al mondo, delle principali associazioni di regolatori, dei maggiori esperti internazionali di queste tematiche.

Tutti questi soggetti, per la prima volta riuniti assieme, rappresentano quanto di meglio esprime il panorama internazionale sulla regolazione dei servizi idrici.

E' grazie alla loro scelta coraggiosa di aderire in maniera volontaristica alla nostra iniziativa che ci troviamo ora in procinto di assistere al primo, grande confronto tra i sistemi di regolazione dei servizi idrici nel mondo.

A questo risultato siamo arrivati attraverso un paziente e intenso lavoro, durato più di 2 anni, che ci ha permesso di stabilire i contatti necessari a riunire a Roma ben 20 relatori, provenienti da 4 continenti e 10 paesi diversi.

Vorrei quindi ringraziare anzitutto i nostri ospiti, per aver aderito a questa iniziativa e per aver scelto di lavorare assieme, nei prossimi anni, per migliorare la regolazione e la sostenibilità dei servizi idrici.

Inoltre, un ringraziamento particolare va al nostro staff, che ha lavorato alacremente per trasformare quella che era un'ambizione in un'iniziativa concreta.

Infine, un sentito grazie ai nostri associati, che quotidianamente ci assicurano il loro sostegno e la loro fiducia, in tal modo permettendoci di esprimere al meglio gli obiettivi dell'associazione.

Venendo alla giornata odierna, tra poco in questa sala verranno affrontate numerose tematiche, in un intenso confronto, un momento di approfondimento e scambio reciproco. Sono certo che la maggiore conoscenza dei sistemi di regolazione negli altri paesi, che scaturirà dalla conferenza odierna, sarà un importante elemento di crescita per tutti noi, non solo le AATO e gli altri enti locali, ma anche e soprattutto le nostre autorità nazionali.

In Italia, dopo quasi quindici anni, il bilancio della riforma dei servizi idrici si presenta con dei risultati apprezzabili ma non completamente rispondenti alle aspettative di allora.

Gli aspetti positivi sono molti. Il nuovo assetto organizzativo dei servizi consente di definire, in un quadro di medio lungo periodo, gli interventi necessari ad adeguare le infrastrutture e i livelli di qualità del servizio da assicurare all'utenza. E' possibile disporre di una tariffa che finanzia questo programma di investimenti e avere quindi certezza dei tempi per la loro realizzazione.

Con il nuovo assetto istituzionale si è disegnato un sistema di regolazione dove all'Autorità di Ambito è affidato il compito di supervisionare il gestore e sanzionarlo se non risponde agli obblighi definiti nelle convenzioni di affidamento.

La presenza di un regolatore locale consente infatti di assicurare una migliore conoscenza delle situazioni locali nella definizione del fabbisogno di investimenti e una più efficace misura della qualità delle prestazioni del gestore sul territorio.

Tuttavia, rispetto a quanto avviene nel resto del mondo, la nostra è una giovane cultura della regolazione, che tanto ha da imparare dalle esperienze degli altri paesi. E speriamo che anche l'esperienza italiana, con le sue luci

e le sue ombre, possa essere di beneficio per il resto del mondo.

E' proprio questa la filosofia che ci ha spinto a dare avvio a questo grande partenariato internazionale. Volevamo trovare un momento di conoscenza e arricchimento reciproco tra regolatori di vari paesi, impegnandoci insieme per migliorare costantemente la nostra attività.

Solo in questo modo è possibile rilanciare l'investimento nel settore e attuare un'efficace tutela dell'utenza e dell'ambiente, che costituisce il vero mandato degli enti di regolazione dei servizi idrici.

Si tratterà di avviare momenti di approfondimento comune, di imparare dall'altrui esperienza, dai successi e dagli sbagli, di confrontarsi sui problemi, di comparare i dati dei gestori a livello internazionale, alla ricerca di come indurli a migliorare costantemente le prestazioni. Di istituire meccanismi e procedure per tutelare in misura sempre maggiore il nostro ambiente naturale.

Sono questi gli obiettivi del partenariato che oggi prende avvio con questo 1° Forum internazionale.

E sono estremamente lieto che queste riflessioni siano condivise anche dal Ministro per l'Ambiente, On. Stefania Prestigiacomo, come ci ha comunicato nella sua lettera di saluto.

Cari colleghi e amici, senza rubare altro tempo prezioso ai nostri ospiti, vorrei concludere questo mio breve intervento introduttivo con alcune riflessioni, incentrate sul concetto di 'sostenibilità' della gestione dei servizi idrici, concetto che costituisce una parte essenziale del lavoro che andremo a svolgere attraverso questo partenariato internazionale.

In primo luogo, occorre constatare che ci troviamo in una congiuntura economica estremamente critica. La condizione dei mercati, specialmente il mercato dei capitali, è per molti versi preoccupante.

Ma mentre tutti gli sforzi di risanamento sembrano orientarsi verso il sistema bancario, io vorrei riaffermare il ruolo centrale degli investimenti infrastrutturali come motore per rilanciare la crescita economica.

E' urgente rilanciare il finanziamento dei servizi pubblici, specialmente nel nostro settore, che può contribuire enormemente a fronteggiare la crisi economica che stiamo attraversando, proprio attraverso il sostegno alla domanda aggregata.

Occorre guardare all'investimento nel settore idrico come un'opportunità, un'occasione straordinaria sia per rendere più efficiente la nostra rete infrastrutturale, sia per contribuire a superare la crisi economica del Paese.

E' necessario quindi che le autorità nazionali ripensino profondamente alla loro politica nei confronti dei servizi idrici, evitando di disimpegnarsi e anzi contribuendo al finanziamento degli investimenti.

Nell'attuale congiuntura economica, in cui le imprese incontrano enormi difficoltà a trovare i capitali necessari per realizzare gli investimenti, è indispensabile il supporto dell'operatore pubblico, proprio per garantire la continuità e la sostenibilità degli investimenti.

Una seconda riflessione riguarda i compiti del regolatore rispetto alla tutela dell'utenza. L'utente va messo al centro del sistema di regolazione del servizio idrico.

Non si può continuare a sostenere la necessità di trovare un impossibile compromesso tra gli interessi delle imprese,

quelli degli utenti e quelli del territorio. Va fatta una scelta di campo, e noi crediamo che tale scelta debba essere orientata alla tutela dell'utente.

A questo riguardo, è significativo, ad esempio, che anche un regolatore particolarmente attento agli aspetti economici e finanziari, come l'OFWAT, nella sua ultima strategia abbia posto la tutela dell'utenza al centro della propria attività.

Il primo obiettivo dell'agenzia inglese è appunto quello di assicurare che gli utenti ricevano un servizio di qualità, efficiente e a un prezzo sostenibile. La sostenibilità, quindi, si applica anche nei confronti degli utenti.

E di sostenibilità, nel servizio idrico, bisogna ampiamente discuterne, non solo in riferimento agli investimenti e alle tariffe, ma anche e soprattutto in senso ambientale. Questo mi porta all'ultima riflessione, prima di chiudere il mio intervento odierno.

I servizi idrici sono oggi fra gli elementi che più condizionano la qualità della vita. Si pensi solo agli effetti disastrosi sull'ecosistema della mancata depurazione degli scarichi civili e industriali.

Occorre pertanto rafforzare il quadro regolatorio in materia ambientale, ampiamente giustificato dalla presenza di numerosi 'fallimenti del mercato'. E ciò va fatto attraverso l'applicazione su vasta scala del principio di responsabilità. Solo in questo modo si potrà effettivamente parlare di gestione sostenibile dei servizi idrici.

Sostenibile in termini di investimento, sostenibile per gli utenti, sostenibile per l'ambiente.

Grazie a tutti voi dell'attenzione e auguro un buon lavoro.